

Il ministero: a settembre si riparte con l'ok alla valutazione ambientale. Biffoni: legittimo il no del Comune di Prato

«Nuova pista prima di tutto»

Nardella dopo lo stop del Tar: cancello il progetto Castello, interesse pubblico sull'aeroporto



Nardella dopo lo stop del Tar: «L'interesse pubblico è sulla nuova pista» E partono le trattative con Unipol per gli espropri dei terreni nella Piana «Castello addio, avanti Peretola»



Non vorrei che quella dei comitati fosse la vittoria di Pirro. Resta valido il percorso avviato

Palazzo Vecchio è pronto ad una revisione globale del piano di sviluppo per l'area di Castello, per rafforzare anche a livello tecnico e urbanistico la possibilità di costruire il nuovo aeroporto di Peretola. Il sindaco Dario Nardella non lo dice esplicitamente, ma il Comune sta lavorando da tempo dietro le quinte per ridefinire il futuro dei circa 160 ettari di proprietà di Unipol, di cui circa 70 edificabili. A domanda sulla sentenza del Tar che ha affermato che il piano di Castello non può essere modificato dalla previsione del nuovo aeroporto, due «interessi pubblici» confliggenti, il sindaco di Firenze ribadisce che «il Tar rileva difformità tra Pit e piano di Castello. È chiaro quale sia l'interesse pubblico predominante: l'aeroporto resta la priorità per Firenze e Regione oltre che un obiettivo assolutamente raggiungibile». Ma Nardella difende il progetto dello scalo anche dagli strali sulla scarsa attenzione ambientale: «La sentenza prende in considerazione un piano del 2014, superato da un piano ulteriore, definitivo, che tiene conto di molti ulteriori elementi di impatto ambientale e che è stato approvato dall'Enac». Insomma, «resta totalmente valido il percorso avviato con la valutazione di impatto ambientale che attendiamo dal ministero dell'ambiente».

E il sindaco fa capire che il futuro di Castello è in via di discussione con cemento al ribasso (la trattativa con Unipol non è in discesa, ma alcuni contatti sono già partiti), per alleggerire l'area e rendere più sostenibile il potenziamento del Vespucci, con espropri milionari dei terreni da pagare a Unipol (stime variabili: da 30 a 60 milioni). Nardella aggiunge: «Non vorrei che quella dei comitati del no all'ampliamento dell'aeroporto e del collega sindaco di Sesto Lorenzo

Falchi fosse una vittoria di Pirro».

La batosta dei giudici amministrativi spinge ad intervenire anche il segretario toscano del Pd: «La nuova pista di Peretola — afferma Dario Parrini — è essenziale. Per conseguire questo obiettivo di interesse generale faremo tutto ciò che è possibile e legittimo» e «chi esulta per questo imprevisto danneggia i lavoratori e l'economia della nostra regione». Il sottosegretario all'Istruzione Gabriele Toccafondi (Ncd) va oltre: «Una cosa sull'aeroporto di Firenze va detta e deve essere chiara: o c'è una alternativa o si chiude». E da Forza Italia si polemizza con Rossi: «Lui è sconcertato dalla sentenza del Tar e dice che ad avere perso è stata la politica. Noi invece siamo sconcertati dalla sua incapacità politica. A perdere la faccia è il Pd». Ma nel Pd ci sono anche i contrari al progetto, come il sindaco di Prato Matteo Biffoni: «Quelle preoccupazioni ed opposizioni che portiamo avanti non erano politiche, ma reali. Finché non ci saranno garanzie il Comune di Prato sarà sempre negativo». Esulta l'ex sindaco di Sesto, Gianni Gianassi, da sempre contro lo sviluppo di Peretola: «Un gruppo di piccoli Davide ha strapazzato il gigante Golia», per cui Enrico Rossi, Dario Nardella e Riccardo Nencini «devono trarre le conclusioni politiche» dalla sentenza del Tar e «fare fagotto». Gianassi vede il «Davide» in se stesso e nell'ex collega di Campi Adriano Chini, ribattezzandosi «Chinassi», e attacca «Rossella», crasi tra i nomi del governatore Rossi e del sindaco Nardella. «A questo punto mi chiedo se il sindaco di Sesto sia Gianassi o Falchi» ribatte Nardella. Ma da sinistra arrivano altri strali al Pd ed a Rossi: «Il Tar smonta la cialtroneria amministrativa di questa classe politica — dice il consiglier-

re regionale Tommaso Fattori di Sì — In un paese normale le dimissioni del presidente della giunta sarebbero automatiche». Preoccupazione emerge infine tra gli imprenditori: «Sto e stiamo vivendo un momento di incredulità — commenta Leonardo Bassilichi, presidente della Camera di Commercio — in tutto il mondo si riescono a costruire infrastrutture ben più grandi e impattanti dell'aeroporto, ma purtroppo a Firenze e in Toscana non è così. E poi vedo anche gente esultare, che poi sono gli stessi che chiedono più occupazione: mi sembra di essere in un reality. Andrei avanti compatti nella realizzazione dell'opera, però nel rispetto dei giudici dispiace vedere reazioni del genere. Questa è economia sana e noi la difenderemo fino alla morte».

Claudio Bozza
(ha collaborato
Giorgio Bernardini)
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Biffoni
Il parere del Comune di Prato senza le necessarie garanzie sarà sempre negativo